

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 — In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea — Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASSEN-PRINZ e VOTGER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE

il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Agosto a 31 Dicembre 1895
L. 6.75
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

Leggi sociali

ROMA, 21

Stante la ristrettezza del tempo il Governo non ha creduto di presentare finora alla Camera i diversi progetti d'indole sociale, che erano stati concretati nella passata primavera.

Questi progetti saranno presentati in autunno dall'on. Barazzuoli.

Stazioni ferroviarie

ROMA, 21

L'on. Saracco ha già quasi ultimato il progetto per una spesa di 4 milioni di lire per il miglioramento delle stazioni ferroviarie.

Questa maggior somma sarà inserita nel bilancio del 1896-97.

Trasporti ferroviari

ROMA, 21

Dietro sollecitazioni del ministero dei lavori pubblici le società ferroviarie adotteranno al più presto un nuovo tipo di carro pel trasporto dei carboni sulle linee ferroviarie.

Il nuovo carro risponderà a tutte le moderne esigenze del traffico.

Pel porto di Genova

ROMA, 21

Sono a buon punto gli studi della commissione tecnica incaricata di esaminare la legge per i lavori del porto di Genova.

Quanto prima la Commissione presenterà la sua relazione al ministero dei lavori pubblici.

Succursali del Banco di Napoli

ROMA, 21

Si annunzia che il Banco di Napoli istituirà nel corrente anno sei nuove succursali in diverse provincie d'Italia, e ciò allo scopo di estendere le sue operazioni.

Pel trattato Italo-Tunisino

ROMA, 21

Il prossimo consiglio dei ministri sarà chiamato a rispondere alla nota della Francia quale venne denunciato il trattato italo-tunisino.

Appendice

Num. 14

1870

(Dal Giornale di Padova 22 agosto 1870)

Dispacci Telegrafici

Berlino, 21, (ufficiale)

La fortezza di Phalsbourg nei Vosgi capitolò ieri dopo mezzodi.

Berlino, 21

Il *Monitore Prussiano* dice: Oltre ad altre violazioni della convenzione di Ginevra i francesi tirarono dopo la nostra vittoria del 18 e altro il parlamentario prussiano, che voleva fare comunicazioni nell'interesse dell'umanità, sui morti francesi, ed uccise il trombetta.

Berlino, 21

Hassi da Pont Mousson in data d'oggi: 3000 ufficiali; oggi trasportati 2000 prigionieri con 54 ufficiali; oggi trasportaransi 54 ufficiali prigionieri, fra cui il generale Phombn. Le perdite francesi nei combattimenti del 14, 16 e 18 ascendono da dodici a quindici mila morti. Coi prigionieri e feriti non sono

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN VIAGGIO?

Si vocifera che il Principe di Napoli intraprenderà prossimamente un viaggio all'estero, e ciò per ragioni di salute.

È noto che il Principe da qualche tempo soffre di anemia e di dolori articolari, pei quali poco giovarono le cure intraprese finora.

Da ciò la risoluzione di S. M. il Re di farlo viaggiare.

Però è una semplice voce, che va registrata con riserva, tanto più che da taluni si mette anche in dubbio che la salute del Principe lasci a desiderare o per lo meno si giudicano esagerate le voci che corrono in proposito.

Il generale Baratieri e l'Austria-Ungheria

Il *Mémorial Diplomatique* dice che la visita del generale Baratieri a Trento e le accoglienze fattegli dai suoi antichi compaesani hanno urtato non poco i nervi ai governanti di Vienna.

Esso scrive:

Il Consiglio municipale della città di Trento che si mostra premurosissimo ogni qualvolta sia colà di passaggio l'imperatore Francesco Giuseppe, ha fatto una solennissima accoglienza anche al generale italiano.

Eravene già abbastanza per metterlo di malumore la Corte di Vienna; ma nella capitale dell'Austria si ricorda altresì essere il Baratieri un antico soldato austriaco, il quale disertò, prima del 1859, per arruolarsi nel corpo di Garibaldi.

Ora eccolo riapparire da trionfatore! Al «Ballplatz» si trova questo fatto un po' strano, e vi si afferma che il gabinetto di Vienna ha già fatto a tale riguardo amichevoli osservazioni all'aleata di Roma.

Taluno potrà sentirsi un po' sorpreso, da simili relazioni fra alleati.

Certo noi non possiamo a meno di ammirare l'arte diplomatica davvero sorprendente che ha saputo unire due vicini, quali sono l'Austria-Ungheria e l'Italia.

PEL XX SETTEMBRE

In occasione del prossimo 20 settembre sarà pubblicato un grande bollettino di onorificenze.

Si terrà conto specialmente di coloro che presero parte attiva a preparare ed attuare l'occupazione di Roma.

Si dà per certo che al generale Cadorna sarà conferito di *motu proprio* dal Re il Collare dell'Annunziata.

inferiori a 50 mila.

Nel combattimento di Gravelotte abbiamo fatto presso a poco 4000 prigionieri.

Dresda, 21

Notizie ufficiali sul concorso delle truppe sassoni nella battaglia di Rezonville dicono che il corpo d'armata sassone entrò in battaglia a fianco delle guardie prussiane, ed impegnò con buon successo nel combattimento due divisioni e l'artiglieria del corpo.

Fecero molti prigionieri.

Presso Rezonville presero parte alla battaglia il secondo, il settimo, l'ottavo, il nono, il dodicesimo, il tredicesimo corpo d'armata e l'artiglieria della guardia.

Parigi, 22, (ufficiale)

Il Governo non avendo ricevuto dispacci dall'armata del Reno, in seguito alle interruzioni delle comunicazioni telegrafiche, ha motivo di credere che il piano di Bazaine non è ancora riescito.

La condotta eroica dei nostri soldati nei diversi combattimenti contro il nemico assai superiore di numero, fa sperare nella riuscita delle operazioni ulteriori.

Gli esploratori nemici comparvero a Saint-Dizier.

Parigi, 22

Un decreto del 21 proibisce l'esportazione del bestiame, carni e farine di ogni genere su tutta la frontiera terrestre da Dunkerque a

Il fallimento Bingen

Genova, 21.

Ecco il bilancio ufficiale del fallimento Bingen, che fu comunicato oggi all'adunanza dei creditori. Attivo 3,418,855, passivo 14,061,919; deficit 10,643,264. Non furono pubblicate le cifre dei singoli creditori. Venne nominata una commissione di sorveglianza. Fu confermato il curatore, ragioniere Viale. Si telegrafa da Rotterdam che Gustavo Bingen si trova tuttora all'ospedale, sofferente di nefrite; ma il suo stato non è inquietante. Domenica ricevette la visita della moglie.

IL VATICANO E IL XX SETTEMBRE

Considerazioni

dell'« Osservatore Romano »

Roma, 21.

L'« Osservatore Romano », rispondendo ai giornali che rilevano con compiacenza il silenzio del Papa di fronte alla manifestazione per il venti Settembre, scrive: « Se il Papa tace dinanzi al novello insulto che gli preparano la rivoluzione, e il governo al servizio della rivoluzione, ciò avviene appunto perchè l'insulto è così palese, così sfacciato, che egli crede inutile di segnalarlo. »

Innanzi ad esso rimane tranquillo, di quella tranquillità che viene da Dio, di quella tranquillità che raggiava sul volto di Pio IX anche allora che il rombo delle artiglierie di Cadorna gli portava l'eco dell'ultimo attentato alla sua sovranità temporale. Ma non per questo il cuore di Leone XIII sanguina meno all'approssimarsi di queste feste, che sono un insulto alla Chiesa e una offesa personale a lui ».

CENTENARIO DI LEOPARDI

Dal chiarissimo amico professore Nestore comm. Legnazzi riceviamo la seguente alla quale non si è potuto dar posto prima per sovrabbondanza di materia:

Padova, 19 agosto 1895

CARO CAPITANO BELTRAME,

Leggo oggi riportato nel *Comune*, da te diretto con coscienza, carattere ed amore, un articolo *Fanfulla* sui Centenari — io approvo ed ammiro la splendida forma che l'autore dà alle sue idee, lo spirito classico del suo stile, ma nello stesso tempo mi desta somma meraviglia che Didimo dica cose che non avrebbe dette se si fosse informato un po' meglio su quanto riguarda la funzione che si celebrerà a Recanati in memoria ed onore di Giacomo Leopardi.

Sono con Didimo nello stigmatizzare la manomania dei Centenari: è bene che si finisca una volta, anzi sarebbe stato meglio che non si fosse mai cominciato.

Il miglior tributo d'onore che si può fare a questi grandi è la meditazione profonda delle loro opere sublimi, la conoscenza dei generosi sentimenti, a cui fu ispirata la loro vita, e il vivo desiderio di poterli se non altro imitare. Ma dove in questo caso

Lauselburg e sulla frontiera marittima da Saint-Valery fino a Dunkerque.

Notizie Italiane

Bologna, 21

Leggesi nel *Monitore di Bologna*: Questa notte alle ore 3.30 è arrivato da Susa con treno speciale il principe Napoleone e dopo 20 minuti ha proseguito il suo viaggio nel più stretto incognito verso Firenze.

Firenze, 21

Oggi la città è molto agitata per le notizie ricevute dal teatro della guerra.

Stamane è arrivato il principe Napoleone.

Ultime notizie

Il *Monitore di Bologna* contiene il seguente dispaccio particolare:

Firenze 21.

Corre voce che la battaglia del 18 non sia stata combattuta che contro un corpo d'armata lasciato sotto Metz per mascherare la ritirata. Il maresciallo Bazaine col grosso dell'esercito francese avrebbe passata la Mosa. Un dispaccio del Re di Prussia letto ad alcuni deputati dal ministro Lanza dice di aver difeso un corpo intercettando le comunicazioni fra Metz e Parigi: confessa che una parte dell'esercito francese avrebbe potuto

solo io devo dissentire dall'autore è quando egli desidera, che non si esponga l'esempio *contraffatto dell'infelice poeta alle vereconde celtie* di chi non sa che egli fu il più classico, se non il più grande poeta del secolo XIX, quando egli desidera che il centenario sia la modesta inaugurazione di un busto con esclusione di qualsiasi forma statuarie inestetica.

Ma che modesta inaugurazione di un busto? Ma che esclusione di qualsiasi forma statuarie inestetica? La statua, bella e lodata, è già costruita e messa a posto da 3 anni!

Se Didimo si fosse portato a Recanati, come vi fui io 4 mesi or sono, avrebbe ammirato la simpatica statua del classico poeta nel mezzo della piazza di quella città, di fronte al nuovo Municipio, che è di per se uno splendido e maestoso monumento d'arte che può rivalleggiare con tutti i Municipi d'Italia, ed anche con quello della sua stessa Roma e lo supera certamente nelle dimensioni e nella saggia distribuzione degli ampi locali destinati ai vari uffici; quella statua da tre anni s'erge colà maestosa: le sta al fianco sinistro la gran Torre della città, che porta in alto una grande lapide ricordante che là fu la prima volta da Tersatto portata dagli Angeli la Casa della Madonna, la quale dopo 3 anni venne poi trasportata a Loreto, dove ora si trova stabilmente a meta di innumerevoli pellegrinaggi. Tu vedi adunque, distinto Capitano, in quale errore è incorso l'autore per non aver attinto a fonte più pura le sue informazioni o per essersi fidato troppo di se stesso.

Il bravo scultore toscano ha moderato e mitigato pietosamente la deforme figura del Leopardi, pur lasciando travedere il naturale difetto, ma ne effigiò il volto e lo compose a dolce mestizia in modo quasi da riconoscerlo a prima vista.

La statua, grande al vero, posa su alto piedestallo in gran parte cilindrico, di marmo finissimo, e l'insieme costituisce un bel monumento, che è poi difeso da una robusta catena, che lo circonda sostenuta da eleganti pilastri. Solamente vi manca l'iscrizione, e si attende appunto la presente solennità per incidervela e per inaugurare il monumento medesimo.

Caso unico in Italia, i monumenti si fanno sempre aspettare, non sono mai pronti per il giorno fissato, insorgono lamenti, questioni, liti: ti ricordi il monumento a Vittorio Emanuele a Milano, l'altro a Torino?

A Recanati hanno pensato diversamente; il monumento fu compiuto ed esposto al pubblico tre anni prima. Hanno fatto bene? hanno fatto male?

Scrivi a Didimo, che se non crede alla mia esplicita asserzione, vada a Recanati, dove contemplando la mesta e bella statua, riconoscerà il granchio che prese, e del ritorno lo inviterà a passare per la vicina casa di Loreto, ove in quel Santuario potrà fare penitenza del peccato commesso.

Di cuore e sempre affmo amico
E. N. LEGNAZZI

compiere la sua ritirata su Chalons. Dice che le perdite furono enormi da ambe le parti.

L'« Opinione » assicura che l'Austria ha aderito al protocollo di Londra delle potenze neutre.

La *Gazzetta d'Italia* dice: È atteso a Firenze nella famiglia l'ex-ministro Olivier.

Sembra che siensi ricevute notizie assai gravi sulla situazione politica di Parigi.

I giornali di Francia non sono arrivati.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Il *Constitutionnel* dice: « Alla battaglia di Borny il generale Decaen si mantenne un'ora a cavallo dopo essere stato ferito, ciò fa sperare che egli possa quanto prima riprendere il comando del suo corpo. »

Secondo un'altra data il generale Decaen avrebbe dovuto essere rimpiazzato dal maresciallo Le Boeuff.

Si annunzia il prossimo arrivo di sciagurate cannoniere per essere collocate all'ingrosso e all'uscita della Senna.

Si scrive da Colmar che non si rimarca alcun movimento di truppe nemiche sulla riva del Reno.

Il *Paris Journal* calcola ad 80 mila uomini il numero attuale della guarnigione di Parigi, ed a 30 mila quello della guarnigione dei forti.

GLI ARRESTI alla Borsa di Genova

Conseguenze del fallimento Bingen

I giornali di Genova di questa mattina recano: Il fallimento della Ditta bancaria fratelli Bingen va assumendo le proporzioni di un disastro colossale, di una catastrofe immensa, che va giorno per giorno segnalandone nuove vittime:

A Genova, e specialmente nel ceto bancario commerciale, non si ricorda che un *crak* abbia prodotto tanto orgoglio, tanta trepidazione quanta ne produsse quella che da venti giorni tiene occupata la stampa locale.

Ieri, mentre da qualche giorno, nell'ambiente procelloso della Borsa si vociferava di un possibile concordato che avrebbe risolto in qualche modo la faccenda Bingen, si propagò ad un tratto la notizia che l'autorità giudiziaria aveva spiccato mandato di cattura contro otto persone, quattro delle quali fra le più spiccate e stimate notabilità borsistiche. La notizia si divulgò in un baleno, e alle 18 tutta Genova era informata degli arresti eseguiti e delle perquisizioni operate nelle abitazioni degli arrestati.

Per procedere con ordine, diremo così, cronologicamente, cominceremo col dire che alle 15.30 di ieri l'autorità giudiziaria, in base all'istruttoria del giudice avvocato cav. Gatti, rilasciava al questore l'ordine d'arresto personale dei seguenti individui:

Barone Ferdinando De Koster, agente di Cambio.

Luigi Drago, socio del suddetto; Sigismondo Oppenheim, zio dei fratelli Bingen, negoziante di teleferie in via Garibaldi.

Giacomo Drago, procuratore e cassiere della Ditta Bingen.

Carlo Drago, secondo cassiere della stessa Ditta;

Agostino Develasco, Lorenzo Remorino, Giuseppe Drago, fattorino del Banco Bingen.

Il questore, comm. Rispoli, ordinava subito ai suoi agenti di eseguire l'ordine dell'autorità giudiziaria. E mezz'ora dopo, cinque o sei funzionari di questura seguiti da una squadra di agenti in borghese, si recavano ai rispettivi uffici degli indicati e li traevano in arresto.

Quaicheluno, come il cassiere Giacomo Drago ed i fattorini vennero arrestati ne i locali del Banco dove si trovavano sotto gli ordini del curatore. Il barone di Koster venne a quanto ci si dice, arrestato in Borsa. Gli si avvicinò un giovane elegante, vestito di chiaro, il quale con modi distinti pregò il signor De Koster di seguirlo e di precederlo a Palazzo Ducale.

Lo stesso venne fatto col signor Oppenheim, colla differenza che l'arresto di questo venne operato, anziché in Borsa, nel proprio negozio di via Garibaldi.

Questi arresti, per quanto eseguiti con una certa ostentazione di mistero, vennero subito a conoscenza, non solo dell'elemento borsi-

Il doganieri formano una divisione di 9000, le guardie forestali compongono un corpo di 18 mila; 8500 marinari sono già giunti e se ne attendono ancora tremila.

Un antico ufficiale di marina, Siccard, organizza un corpo di marinai franco-iratori per la difesa della Senna e della Marua.

È questa una misura di precauzione assai utile nel caso che i prussiani tentino un colpo sopra Parigi.

Così verrebbero impediti d'impadronirsi delle barche di commercio e di giungere al centro di Parigi come gli antichi pirati normanni.

La *Corrispondenza del Nord-Est* afferma che i prussiani si son decisi a gettare tutte le forze della Germania in Francia in una volta, per finir la guerra in due settimane, dando colpi decisivi.

Si son già avuti a Berlino ordini per la chiamata dell'ultima classe della *land-wehr* per mandarla in Francia.

Credeasi pure che tutto il piano di Bismark sarebbe compromesso se la guerra tra 15 giorni non fosse finita, e durasse ancora due mesi.

L'armata prussiana, arrestata alcune settimane nell'interno della Francia o sotto le mura di Parigi, sarebbe perduta, e non vi sono altre forze in Germania.

stico e bancario, ma pur anco di tutta quella parte della cittadinanza che ebbe, anche per pura curiosità, ad occuparsi di questo importante e disastroso caso.

Fra i particolari riguardanti gli arresti, sappiamo che appena eseguiti gli ordini dell'Autorità gli agenti accompagnarono gli arrestati alle carceri di Sant'Andrea.

Dopo poco però, ogni arrestato usciva nuovamente, e in compagnia di un funzionario e di uno o due agenti veniva accompagnato alla rispettiva abitazione, dove venne eseguita una perquisizione minutissima.

Ignoriamo ancora il risultato della perquisizione; solo sappiamo che ieri sera gli arrestati venivano ricondotti alle carceri di Sant'Andrea, dove era stata preparata ad ognuno di essi una cella separata.

L'arresto che maggiormente sorprese senza per questo menomare la meraviglia prodotta dall'arresto degli altri - fu quello del barone De Koster, persona compitissima sotto ogni rapporto e che aveva sempre saputo conquistarsi la simpatia e la fiducia di tutto il ceto commerciale e bancario.

Appena ebbe notizia del suo arresto, il signor Rodolfo Hofer volle recarsi alle carceri per parlare con lui e prendere disposizioni allo scopo di informare coi dovuti riguardi la mamma del De Koster, una vecchia signora di 93 anni colla quale di De Koster stesso abitava.

Senonchè mentre si avviava su per via San Lorenzo, diretto alle carceri, il signor Hofer incontrò il barone De Koster, il quale appunto in quel momento ritornava da Sant'Andrea per recarsi, seguito da alcuni agenti alla propria abitazione per ivi subire l'accennata perquisizione.

Il signor Hofer, che ignorava questa circostanza, corse incontro all'amico per abbracciarlo, ma questi, con un sorriso nervoso, lo tratteneva dicendogli: "Lasciami andare e non parlarli che sono in stato d'arresto."

Anche le guardie si avvicinarono e tentarono intendersi per evitare ogni colloquio.

Non appena la notizia di questi arresti fu assodata, il Sindacato degli agenti di cambio si recò prima dal questore comm. Rispoli, poi dal giudice istruttore cav. Gatti per vedere se era possibile conoscere qualche cosa in ordine alle cause che determinarono tali arresti i quali, è facile comprenderlo, gettarono qualche apprensione in Borsa.

Inoltre questa Commissione e dette su "dovero" e fece egregiamente, a nostro giudizio - il far rilevare alle Autorità il passato specchiatissimo tanto del De Koster quanto del Drago, sempre conosciuti e stimati fin qui per due galantuomini, esibendosi, fin dove era compatibile, a prestarsi in favore dei propri colleghi.

Le cause degli arresti fino ad istruttoria completa sono destinate ad essere segrete. Quello che sembra fino adesso più attendibile, da quanto si è potuto sapere, è questo: dall'esame dei libri e delle carte della fallita Bingen sarebbe emerso che certe partite di rendita e di altri titoli e valori, sarebbero spariti all'improvviso dalla cassa, all'ultimo momento; e cioè quando già i Bingen erano in istato di fallimento; e la curatela del fallimento, assieme all'Autorità giudiziaria, non trovando chiara giustificazione dello scarico di questi titoli, avrebbero avuto ragione di ritenere, da certi indizi e da altre indagini fatte, che i primi sei del summenzionati, con la connivenza dei due fattorini si fossero fatti segretamente depositari dei valori trafugati.

Altri credono che questi arresti si connettano invece a due fatti già da noi distesamente riferiti; il primo riflettente l'Oppenheim per mezzo milione ritirato dal Banco di Napoli dall'Alfredo Bingen, mediante uno "chèque" sulla Casa Lévy, di Napoli, e passato poi come pagamento di un debito dal Bingen all'Oppenheim; somma che, come si sa, fu poi recuperata dal curatore.

Il secondo fatto rifletterebbe la consegna fatta al De Koster dal Luigi Drago di due pluchi suggellati, circa i quali fu poi richiesto dal Drago di riconsegnarglieli, ma che il De Koster, sospettando provenissero dal fallimento Bingen, volle consegnare al curatore, a ciò persuadendo pure il Drago e il signor Schenone, cognato del Drago, che si protestava proprietario legittimo di quei valori.

Il De Velasco, poi, è quell'ex-fattorino che rimise il giorno 5 corrente una ingente quantità di gioielli, per una somma rilevantissima al curatore Viale; gioielli da lui avuti in consegna da Alfredo Bingen.

Tutto ciò sia detto con le più ampie riserve.

(Dal Nuovo Giornale).

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 21. — Da Rouen si telegrafa che colà si è suicidato per strangolamento il padre Arxur, della Compagnia di Gesù.

Da Caienna, dove era stato, qualche anno come penitenciere dei forzati, ora tornato affetto dalle febbri.

In un accesso violento, ha posto fine ai suoi giorni.

PARIGI, 21. — Negli uffici del giornale *La Lanterne* scoppiò oggi il condensatore a vapore, causando una straordinaria emozione.

PARIGI, 21. — Stasera è morto il signor Terrier, ex ministro del commercio, deputato dell'Eure et-Loire.

PARIGI, 21. — L'ammiraglio Avellan, che comandava la squadra russa nella visita che questa fece al porto di Tolone, ha ora inviato al municipio di Tolone una statua d'argento di buona fattura, rappresentante un marinaio che porta le insegne di Tolone e di Cronstadt dove prima la flotta francese aveva fatto visita ai camerati russi.

PARIGI, 21. — Si vociferò che nella faccenda della inchiesta sull'amministrazione delle ferrovie del Sud, sta per venir fuori qualche cosa che produrrà notevole impressione.

MARSIGLIA, 21. — È scoppiato un gravissimo incendio nel grandioso deposito dei canci.

Il fuoco si propagò al quartiere circostante abitato da classi povere, e rimasero distrutte molte case.

Ben 55 famiglie si trovano senza tetto e con tutte le masserizie distrutte.

Vi sono stati anche dei feriti.

Si calcola che tanta miseria abbruciata, più il cumulo immenso di stracci andati distrutti rappresentino una somma di un milione.

LIONE, 21. — Si è avuto un grosso incendio nei magazzini e depositi dei trams e nel quartiere popolare circostante.

Danni rilevanti.

Le ultime notizie africane

ABISSINI E SUDANESI

Roma, 21

Si ha da Massaua in data d'oggi:

L'improvvisa partenza da Ascianghi di Ras Ollé e della sua gente ha scorgiato Mangascia e incoraggiato molti capi a mettersi alla parte dell'Italia. Agos Tafari e Degiac Toldria hanno quindi proceduto, il primo a completare l'ordinamento della regione Asbidera ed il secondo della regione sino a Vogherat.

Sulla situazione del Sudan si dice che Achmet Ali fu chiamato ad Ondurman e che Osman Digma è destinato a sostituirlo nel comando delle truppe.

Il corpo del Ghedaref manca ormai di coesione e di disciplina; il posto di Elfacher si è assottigliato.

La situazione in Sicilia

I DISORDINI DI BUCCHERI

Intorno ai recenti disordini in provincia di Siracusa, scrivono da Palermo:

«A Buccheri da molti anni esisteva un gravissimo fermento popolare, riferendosi dai contadini che gran parte dei terreni comunali siano stati usurpati da alcuni latifondisti.

Finalmente, l'altro, 11, in seguito a una riunione in cui furono pronunciati violenti discorsi, circa 500 contadini, armati di zappe, badili, fucili, pistole, coltelli e lunghi ferri acuminati come spade, insorsero, dirigendosi verso la campagna.

Essendo domenica, tutti i contadini si trovavano entro l'abitato.

I disordini scoppiarono dopo la Messa. Fu un allarme generale.

Si chiusero case e botteghe, anche perchè la folla, irritata, emetteva grida feroci di morte.

Si temette di vederla da un momento all'altro ripetute le stragi e i saccheggi che funestarono Gibellina, Valguarnera, Pietraperzia, ecc. nei giorni nefasti che precedettero lo stato d'assedio.

Il paese era assolutamente sgovernato di truppe e di agenti di pubblica sicurezza.

Le poche guardie campestri dovettero fuggire, non potendo far argine al mare tempestoso della folla minacciosa che si avanzava, e che incendiò e distrusse l'ubertoso feudo della contrada Albori, un magnifico latifondo.

Quindi i contadini invasero i terreni comunali e se li divisero fra loro, affannandosi a far sorgere tosto dei segnali con pioli di legno e pietre per mantenere i confini.

Successero anche violente risse fra quegli improvvisati conquistatori per la scelta delle terre; qui preferiva l'una, chi preferiva l'altra, ecc.

Le donne gridavano, strepitavano, minacciavano più degli altri come ossesse; capitavano i tumultuanti con i capelli al vento e dei brandelli di lacere vesti tenute in alto su canne come bandiere senza un definito colore.

Infatti nessun carattere politico ebbero i moti.

Non comprendono affatto i nostri contadini la teoria socialista del possesso collettivo della terra; il loro sogno, invece, è antisocialista: diventare, cioè, tutti proprietari, dividendosi le terre che oggi posseggono soltanto i fortunati ed egoisti latifondisti.

Coi moti d'ordine della divisione delle terre si tentò la rivoluzione del 1893.

Ed oggi i moti di Buccheri sono gravi come sintomo pericoloso di una agitazione che potrebbe estendersi, come le notizie da molti altri Comuni di varie provincie fanno credere. »

CRONACA VENETA

(Nostra corrispondenza particolare)

Udine 21. — Questa sera col diretto delle 4,56 è arrivato tra noi il ministro Barazzuoli insieme al comm. Miraglia.

Fu un'accoglienza prettamente ufficiale, ma numerose erano le rappresentanze civili e politiche.

Alla stazione notai i deputati Valle, Marzin, Di Lenna, Morpurgo, il senatore Di Prampero il prefetto comm. Segre (questi due ultimi giunsero anzi col ministro essendogli andati incontro fino a Pordenone), il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, il Presidente della Deputazione Provinciale, la Giunta Comunale, col Sindaco Conte di Trento e molti altri consiglieri provinciali, comunali ecc.

Fuori della stazione molti curiosi. V'erapure la banda cittadina. Alloggia in casa del deputato cav. Morpurgo.

Questa sera all'Albergo d'Italia ha luogo l'annunciato banchetto offerto al ministro dal prefetto.

Ieri sera al Sociale serata d'onore della prima donna signora Emma Zilli.

Teatro scelto ed affollato. La rappresentazione seguì in modo inappuntabile. Ma tutti gli applausi, tutti i festeggiamenti del pubblico s'indirizzarono alla serata.

A lei continui e nutriti battimani, a lei una pioggia di fiori, nonchè graziosissimi oggetti artistici e preziosi, lei a infine le lodi del poeta.

A chi non conosce il valore della Zilli queste feste saranno forse eccessive, ma gli Udinesi avari troppo spesso d'applausi, sanno prontamente accordare il trionfo a chi ad esuberanza è dotato di voce, di grazia nel canto e d'arte.

Domani sera serata di gala in onore del ministro.

ERMES

Chirignago 21. — (L.V.) — Sabato 14, Domenica 15, Lunedì 16 settembre il nostro ridante paese è in baldoria.

C'è l'annuale fiera di bestiame con relativo contorno di balli popolari casotti di fenomeni banda musicale ed altro.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTIC.)

Galliera Veneta 20. — Ieri il paese di Galliera era tutto festante. Un'animazione insolita riempiva la piazza e le strade; numerose bandiere sventolavano dalle finestre. Si attendeva l'arrivo dei sigg. De Micheli, i nuovi proprietari della Villa Imparziale, e dei fondi che vi sono annessi.

La curiosità era maggiormente acuita perchè con loro giungeva, benchè in istretto incognito, S. E. il ministro delle Poste e Telegrafi on. Maggiorino Ferraris.

La popolazione intera con numerosi evviva dava il benvenuto a' nuovi Padroni e all'Illustre ospite.

Stamane giunsero gli onor. Luigi Luzzatti e Vendramini; parlasi dell'arrivo d'altre spiccate individualità.

S. E. il ministro Maggiorino Ferraris partirà questa sera.

Il paese, intanto, la cui fama si tentò invano di denigrare, saluta rispettosamente i nuovi Padroni.

La malattia dell'on. Fagioli

Scrivono da Verona che l'on. Fagioli trovavasi ammalato da paralisi progressiva.

La dolorosa notizia ha prodotto penosa impressione.

L'on. Fagioli era a Vetrolo ma fu consigliato a lasciare quel clima che va diventando troppo freddo.

Egli è arrivato ieri a Verona, e di qua si recherà a passare con la propria famiglia il resto dell'estate e l'autunno in una villa presso il lago di Como.

CRONACA DELLA CITTA

Il Consigliere Delegato.

Da quattro giorni è arrivato il nuovo Consigliere Delegato sig. cav. Enrico Frioli venuto a sostituire - presso la nostra Prefettura - il cav. Hofer.

Il nuovo Consigliere Delegato ha preso subito in consegna il suo ufficio.

All'egregio funzionario diamo il benvenuto, certi ch'egli si mostrerà pari alle tradizioni lasciate dal suo predecessore.

Di passaggio.

Fu ieri di passaggio per la nostra stazione ferroviaria, col treno delle ore 13,17, S. E. il ministro Barazzuoli diretto a Udine.

IL VENETO

crede di aver trovato proprio lui il vero posto alle cose, crede di aver presa la questione per il suo tallone d'Achille e pregusta già il trionfo più completo.

Dio ci liberi dall'intenzione di entrare in una polemica sopra fatti che dalla due parti si ammettono senza restrizione di sorta; ma sul rimedi per i quali sussiste un lieve disaccordo, che non dubitiamo finirà per appiarsi senza grandi difficoltà.

Infatti il Veneto asserisce che il poligono com'è non può servire nonchè con gravissimo pericolo per i passanti sulla strada provinciale; mentre noi pure ammettiamo questo pericolo, l'ammettiamo tanto anzi abbiamo citati tutti gli accidenti luttuosi che hanno lugubramente illustrato quest'ultimo periodo dell'esercizio del poligono di Porta Venezia. Abbiamo riferiti questi fatti, senza fare questione troppo sottile di colpi e ferite, in tutta la loro fedeltà per suffragare agevolmente la nostra domanda di pronta soluzione di questo stato di cose. Poichè se è proprio della Città nostra cominciare, iniziare i belli ed utili progetti e poi comprimerli ed impoverarli sotto il comodo *sasso burocratico* credevamo che ciò non dovesse avvenire da parte del Ministero e perciò ci siamo bonariamente creduti in diritto di ridestare la questione dall'oblio letargo.

In quanto ai danni che noi abbiamo asserito soffrire i soci militari studenti e borghesi non ci sembrano poi tanto maravigliosi di trascuratezza come il confratello vorrebbe. È vero che la prospettiva per un certo numero di richiamati di sobbarcarsi ad un mondo di noie e spese per eseguire le prescritte lezioni altrove, o di prendere nuovamente lo zaino per un certo tempo è sempre preferibile alla probabilità di prendersi sulla coscienza un omicidio colposo, sarà pure meglio che gli studenti facciano la loro *ferma* regolare per non aver potuto fruire della concessione della leva ritardata non avendo eseguite le esercitazioni volute; non parlo punto anche del danno reale, sia pur lieve, al bilancio dello Stato per il mantenimento d'un numero maggiore di richiamati che non avendo avuto mezzi di compiere l'istruzione di tiro non potranno godere della esenzione accordata loro.

Tutte queste ragioni si squagliano come ghiaccio al sole di fronte al serio e reale pericolo che nel momento attuale il poligono presenta per la vita dei transiti sulla via esterna.

In tutto questo l'egregio contraddittore deve vedere che siamo completamente d'accordo. Dove non lo siamo più si è nella questione dei provvedimenti presi e da prendersi. Egli opta per la definitiva chiusura del campo cittadino; ma non una chiusura sinceramente e ufficialmente decretata.

Egli preferisce il prolungamento alle cosiddette *cattedre greche*, fino cioè a completo oblio dell'attuale stato di cose.

Noi siamo più risoluti nelle nostre richieste e domandiamo al Ministero: si ritengono possibili e completamente tranquillanti i lavori proposti dalla Presidenza su progetto dello specialista Guidini? Allora si dia il *placet* per la loro esecuzione.

Invece non si ritengono per nulla efficaci tali lavori? Allora si chiuda definitivamente il poligono e si seppellisca la questione.

Ciò che noi amiamo sono le misure decisive e giustamente motivate, non incertezze, tergiversazioni che fanno pensare..... ciò che noi pensiamo.

Ringraziamento

I sottoscritti, componenti il Comitato cattolico promotore della Processione in onore del Santo e dei festeggiamenti, ringraziano le Autorità tutte le quali concorsero acciòchè ogni cosa potesse avere il migliore esito. Particolarmente poi ringraziano il cav. F. E. Parisi, il sig. Ispettore Municipale Zoratti, il signor Ispettore Capo di P. S. cav. Bernoni, il signor Delegato e il signor tenente dei Carabinieri, che coi loro subalterni si prestarono mirabilmente alla migliore riuscita di questa splendida dimostrazione religiosa e civile.

Fanno pubblico elogio al sig. Francesco Zenitolo che seppe colla sua speciale bravura nella luminaria applauditissima coronare la festa che resterà caro ricordo del VII. Centenario dalla nascita nel nostro Santo Patrono.

P. Antonio Guglielmi

D. G. Finco, D. A. Stvanello, D. P. Roncato, Dott. P. Cogo, Anl. Casale, G. cav. Mascon.

Scuola d'applicazione.

Da due giorni si è incominciato il trasporto del materiale esistente all'Università, per la nuova Scuola d'applicazione, che come si sa verrà inaugurata coll'anno scolastico 1895-96.

Fu identificato.

Quel disgraziato che fu trovato domenica mattina sfracellato da un treno presso la stazione di Vigodarzere, fu identificato per certo Scapin già al servizio dei carabinieri della stazione di Camposampiero.

Le società ginnastiche alla gran gara di Roma.

Scrivono da Roma che dalle adesioni finora pervenute al Comitato per la gran gara di ginnastica da tenersi a Roma per le feste di Settembre risulta essersi finora iscritte 25 società fra le quali c'è anche quella di Padova con 12 ginnasti.

Al Caffè Pedrocchi.

Siamo stati informati che pendono trattative tra il conduttore del Caffè Pedrocchi ed il cameriere «Giulio» che per una questione, del quale ci siamo già occupati, dovette abbandonare il servizio. Autorevolissime persone sono anzi interposte perchè la vertenza abbia un termine, e noi facciamo voti perchè la cosa abbia buon esito. Evidentemente il fatto ebbe origine da un malinteso, eliminato il quale deve dimenticarsi quanto è avvenuto, senza strascichi, senza disgustose e deplorevoli conseguenze da nessuna delle parti.

Da un lato abbiamo il signor Meichior, ormai noto a tutti ed altrettanto stimato, che sa stare al suo posto con quel decoro che si addice a persona seria e cortese; dall'altro, abbiamo un cameriere che per più di 25 anni ha saputo mantenere con decoro quel posto che gli permette di far fronte agli imperiosi bisogni della sua numerosa famiglia.

Sono dati questi, che ci danno la più fondata speranza che tutto vada combinato con comune soddisfazione e che le cose vengano ristabilite a loro posto come prima erano. Non è soltanto un desiderio nostro che esprimiamo; è anche il desiderio di molte persone frequentatrici del Caffè Pedrocchi che in questa malaugurata circostanza si sono adoperate per appianare le divergenze insorte per mera casualità.

Flora.

Padova nel campo dei fiori può dare dei punti a città molto più importanti di essa.

E di ciò avranno avuto campo di accertarsi tutte quelle persone che visitarono la testè chiusa Mostra di Floricoltura riuscitissima e per varietà e per numero di piante esposte e per gli splendidi lavori in fiori freschi, secchi, artificiali e recisi che hanno esposto i nostri artisti nei vari concorsi indetti.

Fra i premiati di questi concorsi c'è anche il sig. Mareto Giuseppe, che tiene negozio di fiori in via San Matteo.

Il sig. Mareto, per i suoi lavori, sia i fiori freschi che disseccati, fu più volte premiato con medaglie d'argento e diplomi d'onore.

Esso può gareggiare con gli altri fioristi della città certo di non scomparire di fronte agli altri.

Noi ci congratuliamo col sig. Mareto per il successo ottenuto in così poco tempo tanto da procurarsi un nome conosciuto in tutto il regno della flora.

Ladri in trappola.

Il proprietario d'una drogheria in Piazza dei Frutti, vicino alla collettoria del lotto, Battista Fabris, si era accorto da qualche tempo che nel suo magazzino sito in Corte S. Clemente venivano a mancare dei generi. Le investigazioni che egli fece non approdarono a nulla. Si decise per ciò di fare un appostamento che gli desse ottimi risultati. Ieri sera si rinchiuse in magazzino; nascostosi dietro casse e sacchi che tiene in deposito attesa che i signori ladri andassero a visitarlo.

L'attesa non fu inutile perchè verso le 9 e un quarto, l'agente di negozio certo C. F. assieme a certo M. P. falegname si accingevano ad asportare un sacco di zucchero che pesato poscia era 6 chilogrammi poco più. Il proprietario con tutta sollecitudine richiuse in magazzino i due messeri, li corse a chiamare le guardie di P. S., che ammanetterono per bene i due ladri e li condussero in *domo petri*.

Alla notizia del fatto fu un vero agglomeramento di gente al negozio del Fabris commentando in vario modo l'accaduto e facendo le più grasse risate pel colpo ben riuscito.

Ancora dei misteriosi ferimenti a Bassanello.

Il mistero con cui si avvolgevano i ferimenti avvenuti domenica sera a Bassanello, merco le indagini del bravo delegato Ferrazzi al quale era stata affidata la faccenda, è stato svelato.

Il Ferrazzi riuscì a scoprire gli autori ed arrestarli.

Essi sono certi Costa Mario, d'anni 41, orolano, Zampieri Antonio, d'anni 23, e Pellegrini Sebastiano, d'anni 33, falegname.

Lo Zampieri sarebbe autore principale del ferimento, gli altri due sarebbero complici.

Il delegato riuscì a sequestrare anche l'arma feritrice, un largo coltello, il quale era ancora intriso di sangue.

I tre arrestati si trovavano già alle carceri dei Paolotti.

I due complici sono del Bassanello, lo Zampieri di Casalsarugo.

Al momento dell'arresto lo Zampieri negò l'imputazione; ma poi finì nel confessare dicendo però d'aver agito in difesa di vita.

Lo stato dei feriti continua ad essere grave. Il giudice istruttore interrogò ieri i feriti ed oggi farà l'interrogatorio agli arrestati. Il merito speciale di questa brillante operazione spetta quindi al delegato Ferrazzi ed al sotto-brigadiere delle guardie di P. S. Sez. di Bassanello Sanmartino, i quali con tatto e sagacia hanno saputo fare la luce su questo fatto che dapprima pareva impenetrabile.

Fratture.
Zampieri Italo, di anni 16 1/2, abitante in via Beccherie, passando ieri sera alle 23 per via Rovina, attaccatosi ai ferri di sotto a portici, volle fare della ginnastica. Sfortunatamente cadde a terra fratturando si ambo gli avambracci. Guarirà in un mese.

Il signor Longo Luigi di anni 67, abitante a S. Leonardo al n. 4712, capitano in pensione, sdrucciolo a terra riportando la frattura del braccio sinistro.

Melchior Maria, d'anni 69, da Pianiga di Ponte di Brenta, riportava accidentalmente la frattura di una gamba. La Melchior dovrà stare a letto una quarantina di giorni.

Marchetti Elisa, d'anni 20, da Caltano (Dolo) domestica presso la famiglia Merlo Vianello in Via Concarola riportava accidentalmente una leggera ferita lacero contusa ad una gamba.

Tutti e quattro questi feriti furono ricoverati all'Ospitale Civile.

Un fermaglio d'oro con pietre
fu perduto percorrendo le vie Rialto, della Gatta, Caneve, piazza Unità d'Italia, Maggiore, Ponte Molino, Stazione, birreria Lava. Se chi l'avesse trovato ce lo recapitasse riceverebbe competente mancia.

Tristia.
Un triste annuncio. Ieri alle ore 18 1/2 dopo lunga e penosa malattia è morto circondato dalla sua famiglia, che adorava, il cav. Francesco De Tomi consigliere alla nostra Prefettura.

Amici, colleghi, dipendenti ne piangono amaramente la perdita, perchè nei tre anni che passò fra essi, seppe coltivarsi l'affezione di quanti lo avvicinavano. Operoso ed intelligente impiegato pervenne all'alta carica che copriva distinguendosi e dando alto esempio di sé. I funerali avranno luogo domattina; vi prenderanno parte i molti amici e colleghi di Prefettura.

STATO CIVILE DI PADOVA
Bollettino del 16
NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 0.
MORTI. - Piva Luigi fu Cirillo anni 66 mediatore coniugato.
Bertini Luigi fu Giovanni anni 54 industriale coniugato
Valosella Giovanni fu Antonio anni 58 calzolaio coniugato.
2 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 17
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 9.
MATRIMONI. - Furlan Giuseppe fu Domenico fuochista regia marina con Mezzalana Linda fu Antonio maestra comunale.
MORTI. - Arrigoni Elisa di Cesare anni 21 civile nubile.
Tiso Giuseppina di Francesco anni 1.
Lazzaro Lazzaretto Luigi fu Felice anni 63 villica coniugata.
4 bambini del P. L. di Padova.
Garbo Pasquale fu Antonio anni 84 questuante vedovo di Garvesano Santa Croce.

Bollettino del 18
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 0.
MATRIMONI. - Danioleto Antonio di Eugenio falegname con Zuccarini Anna di Giacinto sarta.
Morti Carmine di Gaetano anni 1.
Polo Antonio fu Francesco anni 91 medico celibe.
Roverato Giovanni fu Domenico anni 51 macellaio coniugato.
Mollo Luigi fu Pietro anni 14 orfano.
Turra Cesaro Tensa fu Vettore anni 59 villica coniugata
2 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 19
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 2
MATRIMONI. - Civellari Mosè Vincenzo fu Marco infermiere con Fantoni Giuseppe di Luigi lavandaia.
MORTI. - Toniolo Odoardo fu Giuseppe anni 36 agente di negozio coniugato.
Sacchetti Valle Antonia fu Antonio anni 71 pensionata vedova.
Conticini Giuseppe fu Francesco anni 64 vetturale coniugato di Sita.
Camoleto Candido di Bartolomeo anni 22 caporale maggiore di fanteria celibe di Torino.

burroni del territorio di Nuoro, dove avvenne il conflitto; rimase ucciso il capitano che comandava la forza, feriti alcuni suoi dipendenti, tra cui uno gravemente.

Si ritiene che tra i malfattori vi siano dei pericolosi latitanti. Si recarono sul luogo le autorità di Nuoro con carabinieri, guardie e truppa.

La fine tragica di due sorelle a Vienna.
Il pubblico è commosso dalla fine tragica delle due sorelle Vierecke, che esaurite dalle privazioni, risolvettero di uccidersi.
Una, di nome Emma, si rinchiusa in camera, si unse le vesti di petrolio e poi le incendiò. All'indomani è stata trovata carbonizzata; l'altra sorella, Luisa, voleva annegarsi nel Danubio; fu trovata errante nel giardino pubblico.
Fu trasportata in una casa di salute. Le due sorelle erano maestre di musica; soffrivano di *deltrium tremens*.

La Nocera è migliore della Appollinaris e Seltz.

SPORT
Alpinismo
Abbiamo da Saas Fee:
I signori ing. Augusto De Pretto e Augusto Mattoni, di Schio fecero la traversata della Valle di Zermatt a Saas Fee, salendo il Nadelhorn per la difficile e pericolosa parete ovest e giungendo alla sommità (4334 metri) alle ore 12.
I due forti alpinisti scesero a Saas per il noto crestone di rocce e neve.
La gita durò circa 14 ore di marcia con brevissime fermate.
È questa la prima volta, a quanto si afferma, che viene superato brillantemente quel difficilissimo passo alpino.
Congratulazioni ai bravi alpinisti ed ai loro... garretti.

Nostre informazioni
Il generale Ricotti si propone di pubblicare prossimamente un importante studio sulle condizioni materiali e morali del nostro esercito.
In esso egli dimostrerà qualmente non sia possibile continuare a mantenere 12 corpi d'esercito cogli attuali stanziamenti nel bilancio della guerra.
Questa pubblicazione preluderebbe ad una energica campagna da parte dell'elemento militare per un sollecito ripristinamento del bilancio della guerra nella somma complessiva di 246 milioni, oppure per una riforma degli organici dell'esercito.

Nei circoli politici si ritiene che l'Inghilterra non uscirà dalle sue riserve abituali nella questione del trattato italo-tunisino fino a che i suoi interessi non saranno direttamente in causa.

Ultimi Dispacci
Pel trattato Italo Tunisino
ROMA, 22, ore 8
(A) Nessuna carta esiste alla Consulta del governo francese colla quale si dichiara che fin da questo momento si debba considerare aperto il periodo dei negoziati per la rinnovazione del trattato italo-tunisino.
Per l'incoronazione dello Czar
ROMA, 22, ore 9
(A) In occasione delle feste per l'incoronazione dello Czar, S. M. il Re sarà rappresentato dal nostro rappresentante diplomatico a Pietroburgo.
Il cardinale Goonens
ROMA, 22, ore 10,15
(A) Verrà prossimamente a Roma il cardinale Goonens, arcivescovo di Milano, per presentare al Papa i ringraziamenti dell'episcopato belga peggli ammaestramenti contenuti nell'ultima enciclica sul socialismo cristiano.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

D'affittare pel 7 Ottobre
PROSSIMO VENTURO
Casa con sottoposto negozio di pizzicagnolo, macelleria, birreria con giardino ed adiacenze necessarie sita nel Centro di Conselve. Per trattative rivolgersi in Padova presso il signor Alessandro Sacerdote Piazza Cavour N. 4406 C.

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE
Società Anonima per Azioni

LA FONDIARIA (Incendio) Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879	LA FONDIARIA (Vita) Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880
Situazione al 31 Dicembre 1894 Capitale sociale, interamente versato L. 8,000,000.— Riserve diverse » 1,877,047.27 Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett. » 802,500.— Cauzione prestata al R. Governo » 89,542.— Valore dei fabbricati posseduti nel Regno » 4,336,862.44 Mutui garantiti da ipoteche » 1,656,206.18 Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato » 4,019,098.40 Premi in portafoglio » 14,992,335.12	Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000.— Riserve diverse e conti degli Assicurati » 16,815,428.01 Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett. » 956,250.— Cauzione a fav. degli Assic. prestata al Gov. » 6,026,331.32 Valore dei fabbric. posseduti nel Regno » 13,533,195.57 Mutui garantiti da ipoteche » 2,641,070.30 Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato » 11,287,081.91 Prestiti agli Assicurati » 1,741,278.10

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine o degli apparecchi a vapore.
Assicurazioni speciali militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.
Sconto 20 0/0 sul premio accordato agli Enti morali. Sinistri pagati in 16 esercizi L. 22,173,031.10.

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.
Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, dnello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. Prestiti su Polizze.
Partecipazione 80 0/0 degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazie Accidentali.

Le suddette Compagnie hanno assunto dal 1. Luglio 1895 la Gestione della Spettabile Società ITALIA-ELVEZIA-ZURIGO

Sedi Sociali in Firenze - Agenzia Generale in PADOVA Via Università N. 5
Rappresentata dal sig. Avv. G. NICOLINI 1215

PADOVA 2 Via Gallo 480 - 4 - **All'Università** PADOVA Via Gallo 480 - 4 - 2

GRANDE STABILIMENTO CONFEZIONI
DITTA VALSECCHI
succo **POZZI**

Ricco deposito di stoffe novità
NAZIONALI ED ESTERE
Abili tagliatori - Confezione accurata

Ricco assortimento Abiti fatti

CALZONI	da L. 5	a L. 20
SOPRABITI MEZZA STAGIONE	10	65
VESTITI COMPLETI	18	60

Impermeabili
Costumi per bambini - Sacchi Panama ed Orleans 978

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA
VASON CANEVA & Comp.
OPERAZIONI
tutti i giorni feriali dalle 10 alle 15

Conti Correnti Liberi nominativi ed al portatore 3 1/2 0/0
Libretti a Risparmio nominativi ed al portatore 4 0/0
Buoni fruttiferi nominativi vincolati:
a 6 mesi interesse 4 1/4 0/0
a 12 mesi » 4 1/2 0/0
(Tutti i suddetti tassi sono netti da Ricchezza Mobile).

Conti Correnti Commerciali a condizioni da convenirsi;
Accorda Anticipazioni contro depositi di carte pubbliche di facile realizzo;
Accorda Sconti di effetti cambiari aventi almeno due firme;
Eseguisce Incassi sopra tutte le piazze d'Italia;
Fa altre operazioni di Banca, escluse le operazioni di Cambio e di Borsa perchè assolutamente vietate dallo Statuto della Società (art. 2).

GRANDE STABILIMENTO A VAPORE
GIOVANNI VENUTTI
PONTE MOLINO - Padova - PONTE MOLINO

TINTURA, LAVANDERIA, PULITURA A SECCO

Si assume qualunque operazioni in ogni genere di tessuto
Lana, Seta, Cotone, Iuta in tutte le gradazioni di tinta, colori di moda.
Specialità Tintura Vestiti fatti. - Pulitura a secco uso Parigi per abiti da uomo, da signora e da bambini disfatti ed interi senza staccare qualsiasi guarnizione. - Cortinaggi. - Tappezzerie. - Biancherie di lusso ed altro. 941

PRONTA ESECUZIONE PREZZI CONVENIENTI

Stabilimento Idroterapico
BAGNI PIAZZA DUOMO
DIREZIONE MEDICA
Aperto tutto l'anno dalle 6 alle 20 nell'estate e fino alle 22 nell'inverno, con locali riscaldati.
BAGNI semplici, solforosi, arsenicali, salsi, ecc.
DOCCIE calde, fredde-ghiacciate, scozzesi.
MASSAGGIO - GINNASTICA MEDICA 1112

OSTETRICIA
E MALATTIE DELLE DONNE
Dott. Salvatore Levi
specialista
Via S. Matteo N. 1209 P. II.
CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1076

Collegio Convitto Spessa
Castelfranco Veneto
sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi.
RETTE ANNUA
R. Scuola Tecnica ed Element. Pubb. Lire 330.
Ginnasio Privato L. 490
Buon vitto - locale fornito di ampio sale e situato in luogo saluberrimo - vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio - educazione morale e civile.
Per i giovani che devono sostenere nella sessione di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'Istituto resta aperto anche durante le vacanze.
A richiesta si spediscono programmi
FRANCESCO SPESSA
Direttore-Proprietario 1196

D'AFFITTARE
Villa Ammobigliata a due piani sita in Abano nella Via detta Ampia in posizione amena con giardino e scuderia. Per trattative rivolgersi in Padova. Via Tadi al N. 871.

Nel regno della Flora
Il sottoscritto Fiorista, più volte premiato con medaglie d'argento e diplomi d'onore, si pregia di avvertire la sua spettabile e numerosa clientela che nel suo Negozio in Via S. Matteo tiene una grande raccolta di **FIORI** di tutte le specie, ed eseguisce con la massima sollecitudine ed esattezza qualunque lavoro per Teatro, in Corbeilles, Bouquet da sposa, e in addobbi per feste o banchetti. Specialista poi in corone mortuarie di assoluta novità, sia in fiori freschi che disseccati, garantisce prezzi da non temere concorrenza.
Spedisce lavori in qualunque destinazione.
Maretto Giuseppe

SONNI TRANQUILLI
FIDIBUS
CHIODI FUMANTI
veri distruttori delle ZANZARE Mosche ed altri insetti
Si preparano e si vendono nella FARMACIA FRANCESCO, alla Sirena - Padova, e presso i principali Droghieri e Tabaccai.
Profumo igienico

LA **GRANDE SARTORIA**
FUGAZZA ERNESTO
PADOVA
Via dei Servi N. 1074
Avvisa
chi ama di spendere bene il suo denaro, di visitare il proprio Negozio, che resterà soddisfatto per la qualità ottima delle stoffe, taglio elegante, accuratezza nella confezione e prezzi d'impossibile concorrenza. 1162

Comizio-Sindacato Agricolo
DI PADOVA
AVVISO DI CONCORSO
A tutto Agosto corrente è aperto il concorso al posto di Segretario del Comizio-Sindacato Agrario, cui è annesso lo stipendio di annue Lire 1050.
L'aspirante dovrà produrre i seguenti documenti:
1. Fede di nascita;
2. Certificato penale;
3. Tutti quei titoli che l'aspirante o l'esse convenimenti a dimostrare la propria attitudine all'ufficio di cui si tratta.
I concorrenti potranno presso la Direzione del Comizio-Sindacato Agricolo avere tutte le informazioni riguardanti gli obblighi inerenti a questo posto.
Padova, li 4 agosto 1895.
LA PRESIDENZA 1223

PADOVA
Tipografia Editrice F. Sacchetto
VIL CENTENARIO DI SANT'ANTONIO
GUIDA
STORICO - ARTISTICO - ILLUSTRATA
della Città di Padova
con speciale riguardo
ALLA BASILICA DI SANT'ANTONIO
Prezzo Lire UNA

VITA POPOLARE DI SANT'ANTONIO
Prezzo Cent. Venticinque
Vendibili presso tutte le Librerie e V. 1112 di Via Selciato del Santo.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
Giorno 23 Agosto 1895
a mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 33
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 15 s. 4
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare.

21 Agosto	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	64.4	763.9	64.3
Termometro centigr.	+ 22.1	+ 26.2	+ 22.6
Tensione vap. acq.	13.0	10.8	11.8
Umidità relativa	66	43	58
Direzione del vento	ENE	SE	S
Velocità del vento	3	7	9
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 21 alle 9 del 22
Temperatura massima = + 26.4
» minima = + 17.0

Illustrata di Padova (L. 1), la Guida della Basilica del Santo e Vita di Sant'Antonio (Cent. 50.)



SE VOLETE UNA PROVA INCONTES-
TABILE DELLA VIRTÙ E SUPERIO-
RITA' DELLA VERA ACQUA

CHININA MIGONE

tanto profumata che inodora

CHIEDETE AL VOSTRO PARRUC-
CHIERE CHE NE USI PER I VOSTRI
CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO
POCHE VOLTE SARETE CONTENTI.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in fiasconi da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglia grande
L. 8.50 — tanto profumata, che inodora

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A FADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chinagliere - Sig. DALLA
BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere in Piazza
Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti, G. B. Miozzo.

Deposito Generale da A. MIGONE e C Via Tori no. 12, Milan
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 cent. H 901 P



Brevetto in tutti i paesi

Tutti i Giorni BURRO FRESCO e non faturato A META' PREZZO

a mezzo di questa macchinetta per fare il burro
in casa, per battere lo chantilly, per frullare la
cioccolata e per mantare panna, uova, ecc.

Produzione semplicissima in soli 10 o 15 minuti,
con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga
abituamente visto che il burro si ha quasi per
niente dal latte che si usa giornalmente nella
famiglia, il quale è sempre servibile.

Prezzo L. 8

Per spedizioni in Provincia aggiungere L. 1 per
spese postali.

Rappresentante per l'Italia: **Carlo Bode,**
ROMA, Via delle Muratte, Palazzo Sciarra (1213)

CLXVI. — D — 688,21. — 69,52
- 736,60. — 543,19 — 159,85. — 336,271
- 723,21 — 636,131 — 786,35 — 8,66.
0,80,37,73,66,30,2 — 679,37 — 401,3
- 662,55. — 772,14 — 353,11 — 43,73.
19 — 3,2,7,5,9,7,3, — 682,15 — 1026,
17 — 786,35 — 115,44 — 0,73,37,8,4.
2,66,2. — 787,12 — 1049,50 — 563,62
- 1146,27 — 926,43. — 1145,26 — 0,3.
9,8,89,8 — 888,21 — 401,3 — 8,66,7,8.
3,2 — 699,44 — 1162,47 — 247,14. —
656,9 — 0,5,0,37,2 — 43,2,8,5 — 32,8.
5,9,66,8 — 100 — 401,3 — 37,9,5,89,2.
9,3,8 — 563,62 — 201,18 — 1138,40
+ 1133,8 — 649,311 — 474,30 — 695.
12 — 926,43 — 786,35 — 3,2,9,66,8,2 —
- 987,30 — 89,8,2,32,8,20,8,4,5 —
600,281 — 691,2 — 73,43 — 994,62 —
1105,31 — 772,14 — 1141,61 — 996,30
- 37,63,2 — 636,13 — 37,5,9,66,73,9,5
- 809,43 — 1141,61 — 1115,41 — 1087,
5 — 172,34 — 401,3 — 995,38 — 401,
3..... 1147,57!! — 0,3,9,8,89,8.
(1225) 25

Per acquisti preferite il più antico e primario Magazzino Orologerie DITTA G. SALVADORI

VENEZIA — Merceria S. Salvatore — vicino alla R. Posta Centrale — VENEZIA
che da 38 anni ha sostenuto e sostiene qualunque concorrenza in tutti gli articoli come
qui sotto i Listini.

Avvertimento — In occasione del grande concorso di forestieri per l'Esposizione d'arte e festeggiamenti, troverete un grandioso assortimento di oggetti oro, argento e metallo, come ricordi di Venezia, di tutta novità. I prezzi sono segnati modici sopra ogni oggetto.

GRANDE ASSORTIMENTO OROLOGI DA TASCA

I prezzi variano da L. 5 a L. 300
Remontoir di qualità migliore
in oro per signora da L. 32. — in più
per ragazzo 45. —
per uomo 50. —
Niello per uomo 45. —
per signora 35. —
in argento per uomo 18. —
per signora 20. —
in acciaio per uomo 18. —
in metallo 12. —

Qualità commerciale

in oro per signora da L. 28. —
per ragazzo 40. —
per uomo 50. —
in argento per uomo 15. —
per ragazzo 13. —
per signora 16. —
in metallo per uomo 5. —

OROLOGI DA TAVOLA

di metallo dorato a campana di vetro da L. 23 a 150
di vero bronzo senza campana . . . 50 a 200
Candelabri. 35 a 150
Orologio e Sveglia metallo bronzato,
dorato e nichellato 6 a 18
Orologi da tavola in legno di varie
forme e colori 14 a 20
Orologi notte metallo e alabastro . . . 25 a 100
Orologi da viaggio in astuccio . . . 30 a 150

Orologi da parete

in legno di varie tinte
rotondi e quadrati. da L. 12 a L. 35
in ferro rotondi 9 a 14
ovali 30 a 40
in legno 30 a 60
dorati ed intagliati 100 a 250
in vetro, manifattura veneziana. . . 60 a 150
in legno, rarini ottagonali 9 a 20
Cucù intagliati 35 a 50

OROLOGI DA PARETE

regolatori in legno di varie tinte e forme
altezza m. 0,56 larghezza m. 0,26 da L. 10 a 16
0,70 0,30 18 24
1,02 0,36 20 32
1,30 0,30 40 100

In vetro

altezza m. 1,10 larghezza m. 0,35 da L. 80 a 120
Manifattura di Venezia

Catene per Orologi oro ed argento

a prezzi i più vantaggiosi
Catena oro fino due fili per signora da L. 25. —
idem ad un fiocco 32. —
idem a due fiocchi 38. —
Catena argento a due fiocchi per signora . 3,50
idem a tre fili per uomo 5,50

Catene di metallo dorato, ossidato e nichellato
ultime novità
da Lire 1. — a Lire 6. —

UNICO DEPOSITO

brillanti excelsior

montati in oro fino su buccole, anelli, spille, punta-
sciali, ecc.
Attenzione da non confondersi con quelli che
hanno una capsula argentata di dietro, che con po-
chissima umidità o sudore perdono lo splendore,
mentre questi **Excelsior** sono trasparenti, si
possono pulire egualmente come il brillante pre-
zioso, mantenendo sempre il medesimo abbagliante
splendore.

Anelli . . . da Lire 8. — in più
Buccole 12. —
Fermagli 22. —

RICORDI DI VENEZIA

in filigrana argento
fermagli, fermi da gondola, gondolette, colombi,
ecc. ecc., da Lire 2. — a Lire 4. —

MOBILI d'ogni genere comuni e di lusso si vendono nei vasti locali della Ditta GIROLAMO ROMANO Via Spirito Santo 1766 Padova

GRANDE DEPOSITO STOFFE, LANE, TELE, COPERTE, ECC.

Assume addobbi completi per Appartamenti, Ville, Alberghi ed Uffici - Noleggi per Città e Ville

DEPOSITO Casse Forti sicure contro il fuoco

SEDIE DI VIENNA IN LEGNO CURVATO

e delle non plus-ultra per solidità e leggerezza

SCALE A MANO

PER NEGOZIE E FAMIGLIE

